

13° CONVEGNO NAZIONALE SUI CENTRI DIURNI
Montecatini Terme
7 ottobre 2023

Arteterapia e storia di vita

Anna Peruzzi

educatrice professionale – arteterapeuta

Centro Regionale per la cura e lo studio dell'Invecchiamento Cerebrale
Azienda Ospedaliera Università di Padova

Programma

Presentazione del Centro Regionale per la cura e lo studio dell'Invecchiamento Cerebrale (CRIC) dove lavoro e della Scuola ARTEA di specializzazione in arteterapia presso cui sono in formazione

Descrizione dei percorsi riabilitativi di due pazienti presi in carico dal CRIC.

Riferimenti teorici e indicazioni bibliografiche

Il Centro Regionale per lo studio e la cura dell'Invecchiamento Cerebrale - **CRIC**

Nasce nel **1999** come **progetto pilota** della Regione Veneto con l'obiettivo di realizzare un **nuovo modello di cura centrato sul paziente per il declino cognitivo**. Fondatore e direttore del Centro è il dr. **Carlo Gabelli**.

Prevede il **lavoro integrato di un'Équipe multiprofessionale**, in ambito di reparto e in regime ambulatoriale, con **Progetti Riabilitativi Individualizzati (PRI)** e cicli di trattamento di **riabilitazione multidimensionale logopedica, motoria, arteterapeutica e di stimolazione cognitiva**.

Si distingue per la diagnosi precoce, l'ottimizzazione dell'iter diagnostico e terapeutico, le attività e i programmi riabilitativi, il sostegno alle famiglie, i corsi di **Formazione sul Campo** per l'integrazione delle competenze professionali di tutto il personale nell'approccio riabilitativo al paziente con declino cognitivo.

La scuola di arteterapia ArTeA

L'associazione **ArTeA** (ArteTerapeuti Associati) è stata costituita nel **1996**. Ha sede legale a Milano e dirige e gestisce da molti anni la **Scuola di Specializzazione in Arteterapia in diverse sedi d'Italia**.

La scuola prevede un **corso triennale di specializzazione in arteterapia** con lezioni frontali, tirocinio, supervisione e seminari tematici, alta formazione e formazione permanente, convegni e residenziali estivi, formazione per enti pubblici e privati. Lo **strumento scientifico** utilizzato dagli arteterapeuti per la gestione e il controllo dell'attività è la **Cartella di Arteterapia**.

Il direttore della scuola, il maestro d'arte **Achille De Gregorio**, ha fondato il **Modello Polisegnico**, il metodo che viene applicato e implementato dalla scuola.

Arteterapia e storia di vita

Esperienze

La signora R.

Descrizione: 56 anni. Separata, vive sola. Ha due figli vicini e molto presenti. Buono stato di salute generale. Discreta autonomia di base. Serena e collaborante. Partecipa ad attività stimolanti dal punto di vista cognitivo e sociale.

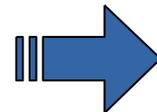
Diagnosi: Malattia di alzheimer (AD) con afasia moderata. MMSE nel 2022: punteggio grezzo 18, punteggio corretto 18/30.

Sintomi ingravescenti: perdita di iniziativa ed apatia. Iniziativa verbale molto ridotta, eloquio telegrafico, preservata comprensione orale per frasi semplici. Gravi difficoltà nella scrittura, non più in grado di firmare.

Le tappe del percorso al CRIC

Percorso diagnostico con valutazione NPS

- Segnalazione dello specialista al Servizio di riabilitazione
- Primo ciclo di trattamenti individuali arteterapeutici
- Primo ciclo di trattamenti individuali logopedici
- Primo ciclo di trattamenti individuali fisioterapici
- **Ciclo di trattamenti individuali di riabilitazione multidisciplinare**



Nel 2023 effettua il **ciclo individuale** di 10 sedute di **riabilitazione multidisciplinare**:

- prima ora, **attività di fisioterapia** (evidenze sull'efficacia dell'attività motoria specifica per una migliore attivazione cognitiva)
- seconda ora, **intervento logopedico** per il trattamento mirato dell'afasia e **intervento arteterapeutico** per la creazione del romanzo di vita illustrato.



Percorso arteterapeutico: indagine di creatività

- **Funzione prevalente** nell'utilizzo dell'arte: **immaginativa**; presente una forte componente emotiva
- **Obiettivi collegati**: lavoro su di sé sulla **formazione simbolica** e la **costruzione della realtà interiore**
- **Materiali consigliati**: tempere, acrilici e acquerelli a pennello

Primo ciclo di trattamento individuale di arteterapia 2022



Biglietto da visita, ispirata a un dipinto di Magritte (tempera a pennello, collage)

Opera significativa, titolo: **"Ho la musica in testa"** (tempera a spugna, collage)



Ciclo di trattamenti individuali di riabilitazione multidisciplinare 2023



1- Appena nata – acquerello su copia di opera d'arte



2- Con la nonna



3- I giochi con il cugino



4- Con papà



5- A scuola



6- Con i suoi figli

La storia di ----

*Scritta e illustrata da
-----*

Padova, ottobre 2023

Azienda Ospedaliera di Padova
Centro Regionale per lo Studio e la Cura
dell'Invecchiamento Cerebrale (CRIC)

Il mio nome è R. ma preferisco essere chiamata ---- (nome inventato). ...

Con i miei fratelli andavo d'accordo, eravamo molto vicini di età. Adesso, abitano abbastanza vicino a dove vivo io, purtroppo non ci vediamo molto spesso e questo mi dispiace. ...

Ho seguito per due anni un corso di formazione per Operatori Socio-Sanitari. Io avrei voluto studiare di più però, siccome non c'erano abbastanza soldi, i miei genitori non mi hanno permesso di continuare la carriera scolastica. ...

In questo momento ci sono due persone in particolare che io considero mie amiche ...

Nel corso della mia vita ho sempre dato molta importanza alle relazioni. Io sono timida e con la gente mi tengo un po' a distanza, per non sbagliare. Mi piace osservare le persone, come si presentano o come camminano. Questo mi aiuta a capire come sono fatte. Sia con i miei familiari che con gli amici non ho mai avuto screzi. Mi piace dare tutta me stessa, senza mai chiedere niente in cambio. ...

Mi fa un po' soffrire il fatto che i legami che per me sono importanti si concludano o si affievoliscano, ma questo fa parte della vita e lascia aperta la possibilità di conoscere altre persone e di creare nuove relazioni.

Conclusioni

La paziente **partecipa in modo attivo, con impegno e motivazione costanti**, nonostante le **difficoltà di linguaggio** e l'insorgenza di **incertezza e titubanza** in alcuni passaggi operativi dell'attività pittorica.

Con l'affiancamento e la guida della logopedista, racconta oralmente i propri ricordi relativi alla storia di vita, **descrivendone i particolari ed esprimendo vissuti ed emozioni, positivi e negativi**, senza mai scoraggiarsi.

Con l'affiancamento e la guida dell'arteterapeuta, **costruisce e ri-costruisce creativamente** il proprio racconto ed **elabora pittoricamente** le immagini scelte per la **composizione del romanzo di vita**.

La **restituzione finale avviene in presenza della figlia**. La signora ci comunica ed esprime la grande soddisfazione per il lavoro compiuto, proprio in virtù del fatto che quello che è scritto: *“è tutto vero, fin nei minimi particolari!”*.

Il signor A.

Descrizione: 82 anni. Medico specialista in pensione. Sposato con un figlio. Vive con la moglie, molto accudente che gli propone svariate iniziative, ma è tendenzialmente apatico e non esce più volentieri di casa.

Diagnosi: Malattia di Alzheimer (AD) e diabete mellito. MMSE nel 2022: punteggio grezzo 17/30, punteggio corretto 16,1/30.

Sintomi ingravescenti: rallentamento motorio e cognitivo; apatia; amnesico; eloquio scarno, difficoltà di comprensione e produzione orale; necessita di assistenza in tutte le aree delle autonomie.

Le tappe del percorso al CRIC

Percorso diagnostico con valutazione NPS

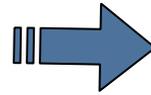
Segnalazione dello specialista al Servizio di riabilitazione

Primo ciclo di stimolazione cognitiva (CAT) in gruppo

Secondo ciclo di stimolazione cognitiva (CAT) in gruppo

1° Ciclo di stimolazione cognitiva e arteterapia in gruppo

2° Ciclo di arteterapia in gruppo



Durante il 2022 partecipa ad un ciclo di **trattamento arteterapeutico in piccolo gruppo** (4 persone) di 10 sedute.

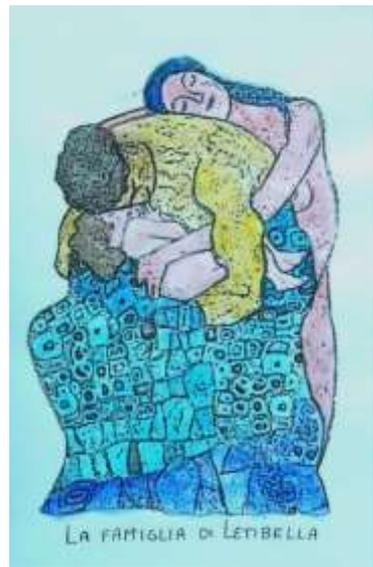
L'**intervento** si sviluppa in due parti:

- **Stimolazione cognitiva**, con la narrazione della storia di vita
- **Intervento arteterapeutico** di stimolazione della creatività per la creazione del romanzo di vita



Percorso arteterapeutico: indagine di creatività

- **Funzione prevalente** nell'utilizzo dell'arte: **conoscitiva**
- **Obiettivi collegati**: lavoro sulla **relazione con gli altri**, e sul miglioramento del **livello di coscienza dei propri problemi**
- **Materiali consigliati**: tempere e acquerelli a pennello e matite acquerellabili



La storia di Letibella
Scritta e illustrata da

Padova, aprile 2022

Azienda Ospedaliera di Padova
Centro Regionale per lo Studio e la Cura
dell'Invecchiamento Cerebrale (CRIC)



Ciclo di trattamento arteterapeutico in piccolo gruppo 2022

La storia di Letibella

Letibella nacque da parto eutocico a Vicenza.

La sua era una famiglia molto unita e la bambina cresceva armonicamente.

Letibella era brava a scuola, ma quello che le piaceva più di tutto era cucire.

Aveva imparato l'arte del cucito dalla zia Lina.

La sua era una famiglia abbiente e così, Letibella, nel tempo libero poteva andare spesso al parco dei divertimenti con gli amici. Ogni anno si recava in vacanza al mare con la famiglia.

Letibella diventò una stilista conosciuta in tutto il Veneto, ebbe molte soddisfazioni e viaggiò in tutto il mondo. Dentro il suo cuore, però, era sempre in attesa del grande amore.

Un giorno, durante una gita in bicicletta sui colli Berici, incontrò Wolfango. Si innamorarono e presto si sposarono. Il giorno del matrimonio fecero una grande festa in località Al Pozzo sui colli Berici.

Vissero insieme felici per tanti anni, come in una lunga luna di miele.

Conclusioni

Il paziente è collaborante anche se disinibito verbalmente e amnesico. Esegue il lavoro di pittura con il pennello in autonomia, necessita di una garbata supervisione per il mantenimento dell'obiettivo.

Utilizzando la traccia della storia di vita e l'elaborazione pittorica delle copie di immagini scelte, il gruppo dei pazienti costruisce la **storia di una bambina**, con la possibilità di inserire, insieme ai **ricordi autobiografici personali**, anche **parti inventate**. Il lavoro si sviluppa in una equilibrata e costante interazione del livello individuale e collettivo.

La produzione fantastica può sostituire ciò che la persona non riesce a rievocare, ma può anche ridefinire un evento, un periodo della vita, il ricordo di una persona che non è quello che si vorrebbe. L'inserimento di nomi e avvenimenti inventati può rendere plausibili, agli occhi di pazienti e familiari, falsi ricordi ed errori di cui i pazienti stessi non sono consapevoli, liberando così la persona malata dall'ansia e dalla frustrazione.

Alla **restituzione finale**, i libri vengono mostrati e letti in presenza di tutti i caregiver con molta soddisfazione e anche un po' di commozione.

Arteterapia con il Modello Polisegnico

Metodo scientifico

unisce

arte e terapia

teoria e prassi

Obiettivi

- Acquisire **competenza e autonomia** nell'utilizzo del «**linguaggio artistico**»
- Attingere alle **risorse creative e positive**, superando gli aspetti distruttivi e autosvalutativi, per costruire una "**narrazione**" di sé e della **propria visione del mondo**
- Creare all'interno del setting una **relazione di fiducia** mediata dal prodotto artistico, con la **sospensione di giudizio sull'opera** del paziente
- Privilegiare il **canale non verbale e analogico** per favorire l'accesso al livello **inconscio**
- Proiettare il proprio **Sé nel manufatto artistico** per un **cambiamento da operativo a psichico**

L'indagine di creatività

Decodifica

confronto fra tutte le opere del paziente centrato sugli aspetti visivi e relazionali



Indagine di creatività

funzione prevalente

obiettivi della cura

tematiche, metodologie,
materiali e tecniche

L'arteterapia con la persona con malattia di Alzheimer

Le immagini con le riproduzioni di opere d'arte:

Scelte dal paziente; possono rappresentare pensieri, ricordi, sogni, attese, conquiste, traumi o paure...

Varie e numerose, ma **in numero adeguato alle capacità** del paziente.

Facilmente fruibili per piacere alla persona: sufficientemente **grandi, definite e comprensibili**, adatte ad una **persona adulta**, **coerenti** con il contesto e l'articolazione del racconto, collegate in tutto o in parte alla **concretezza del presente**, a ciò che è più familiare, quotidiano, rassicurante...

Se si propone la copia in bianco e nero di una riproduzione artistica, è importante curare la **qualità della stampa, del supporto e dei materiali**.

L'arteterapia con la persona con malattia di Alzheimer

Le metodologie, le tecniche e i materiali:

Vanno scelti in base alle **capacità e abilità** del paziente, alle **funzioni** e agli **obiettivi** del lavoro.

Metodologie: “arteterapia recettiva”; “romanzo visivo”; “la copia”, ovvero la fotocopia, di immagini di opere d'arte (ArTeA ©).

Tecniche e materiali: pittura con colori a tempera e acrilici a pennello e a spugna, acquerelli, matite acquerellabili, pastelli ad olio, gessetti, collage.

Il romanzo di vita con la persona con malattia di Alzheimer

Aspetti riabilitativi:

- **Progetto riabilitativo individualizzato dell'équipe multiprofessionale**
- **Anamnesi clinica, storia del paziente, comunicazione e informazione, abilità residue**
- **Stimolazione di creatività, abilità prassiche, abilità visuo-percettive e facoltà cognitive**
- **Promuovere il ruolo di soggetto attivo: favorire la motivazione e limitare la frustrazione;**
- **La “funzione protesica” del riabilitatore: facilitare e semplificare l'attività, strategie operative per supportare il paziente, adattamento ambientale e sicurezza**
- **Riparare o limitare l'«errore cognitivo» con interventi diretti richiesti e accettati dal paziente, incentivando libertà espressiva, estro creativo, genialità**

Il romanzo di vita con la persona con malattia di Alzheimer

Gli aspetti psicologici:

- Dare un **senso esistenziale positivo e significativo** agli avvenimenti della vita
- Possibilità di esprimere **contenuti e messaggi, impliciti o espliciti**
- Assicurare un **supporto emotivo**
- Scoprire o ri-scoprire **risorse personali e capacità di adattamento**
- Possibile miglioramento della **percezione della qualità della vita**
- L'arte può aiutare a mettere armonia nel disordine ed equilibrio nella confusione, **favorendo il controllo dell'ansia e allentando le tensioni**

“Art, Colors, and Emotions” Treatment (ACE-t): A Pilot Study on the Efficacy of an Art-Based Intervention for People With Alzheimer’s Disease.

Federica Savazzi, Sara Isernia, Elisabetta Farina, Raffaella Fioravanti, Alessandra D'Amico, Francesca Lea Saibene, Marco Rabuffetti, Gabriella Gilli, Margherita Alberoni, Raffaello Nemni, Francesca Baglio. *Frontiers in Psychology*, 2020 Jul 16;11:1467. doi: 10.3389/fpsyg.2020.01467. ECollection 2020.

«... gli interventi basati sull'arte sembrano particolarmente indicati per la riabilitazione dell'anziano in quanto agiscono sia sulle funzioni cognitive sia sulla qualità della vita. ...»

«... È stata riportata anche da altri studi sul trattamento non-farmacologico con l'arte, una riduzione di agitazione, depressione e apatia... nelle persone affette da demenza.»

“Teoria dei costrutti personali” di George Kelly (anni '50)

Ogni persona è costantemente impegnata a **costruire dei “costrutti”**: dimensioni di significato che diano **senso a ciò che le accade**, permettendole di **muoversi nella propria vita**, **continuare a fare esperienza e proiettarsi nella dimensione futura**.

Quando i **costrutti** sono **determinati da eventi difficili** come la malattia, la disabilità, la perdita, l'avvicinarsi della morte, i significati personali che il soggetto vi attribuisce possono risultare inaccettabili dagli altri e **far emergere emozioni spiacevoli**, come l'angoscia e la rabbia.



Costruire e narrare le **storie personali**, realizzare **un romanzo di vita** consente di assumere un **ruolo sociale attivo**, di **preservare il senso d'identità** e mantenere una **continuità del Sé**, di comprendere meglio il **senso di Sé-in relazione ad altri**.

La capacità di adattarsi agli eventi, anche avversi, della vita è forse la cosa più difficile, per questo è importante fare in modo che nella costruzione di ogni storia esista sempre, assieme all'opportunità di fissare e celebrare i momenti più belli e importanti, la possibilità di ri-narrare le esperienze che risultano inaccettabili per costruire una storia all'interno della quale la persona possa riconoscersi.

Perché proporre l'arteterapia ad una persona malata di Alzheimer?

L'arteterapia fornisce, a chi non riesce più ad esprimersi in modo autonomo con le parole, l'opportunità di **comunicare ancora agli altri i propri pensieri e sentimenti.**

La demenza colpisce le persone in modo trasversale, giovani e vecchi, con istruzione e senza, occupati e non.... Nella maggior parte dei casi, l'esperienza mette in luce **il desiderio e la motivazione della persona malata** a cogliere l'opportunità di superare limiti e difficoltà per far proprio il linguaggio dell'arte **come strumento di comunicazione** e poter **narrare qualcosa di sé agli altri** in modi che spesso sorprendono e commuovono.

Come proporre la costruzione del romanzo di vita?

La costruzione di un **romanzo di vita** è un progetto complesso che coinvolge molteplici competenze e abilità della persona.

La **riabilitazione multidisciplinare** è uno strumento privilegiato per gestire al meglio la complessità di un intervento e dare risposte efficaci. Solo il lavoro di **un'équipe multiprofessionale** può garantire il sufficiente grado di collaborazione e integrazione fra professionisti necessario alla realizzazione di **progetti riabilitativi individuali** che rispondano adeguatamente ai bisogni della persona malata e dei suoi familiari.

BIBLIOGRAFIA

- GOLLIN D., FERRARI A., PERUZZI A., *Una palestra per la mente. Stimolazione cognitiva per l'invecchiamento cerebrale e le demenze*, Edizioni Erickson, Trento, 2007
- PERUZZI A., GOLLIN D., FERRARI A., *La dimensione creativa nell'approccio riabilitativo con la persona affetta da malattia di Alzheimer*. *Psicogeriatría* 2: 52-57; 2011
- CARLO GABELLI, DONATA GOLLIN (A CURA DI), AA.VV.: A. PERUZZI, A. FERRARI, C. BASSO, K. MARINELLI, N. DEL GROSSO DESTRETI, C. RUARO, A. CODEMO, *Stare vicino a un malato di Alzheimer: dubbi, domande, possibili risposte*. Il Poligrafo, Padova, settembre 2006
- A. FERRARI, A. PERUZZI, C. BASSO, E. RESCHIGLIAN, C. GABELLI, *La disabilità cognitiva dell'anziano: il ruolo dell'educatore professionale nelle attività di psicostimolazione*. In: *"Disabili & Abili: Manuale per educatori professionali."*, P. TESSARI (A CURA DI), Cleup, Padova, 2005, p. 259-266
- ERIC R. KANDEL, *L'età dell'inconscio. Arte, mente e cervello dalla grande Vienna ai nostri giorni*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2016
- CATTICH N., SAGLIO G., *L'oltre e l'altro. Arte come terapia*, Priuli & Verlucca, Torino, 2010
- DE GREGORIO A., LEURATTI A., CATTANEO P., DURANTE M., BATTISTELLA A., TREVISIOL G. (interventi di), *Riabilitare con l'arteterapia. Contesti, percorsi ed esperienze*, Ed. Franco Angeli, Milano, 2014
- VINEY L., *L'uso delle storie di vita nel lavoro con l'anziano*, Edizioni Erikson, Trento, 2003
- F. SAVAZZI, S. ISERNIA, E.A. FARINA, R. FIORAVANTI, A. D'AMICO, F. L. SAIBENE, M. RABUFFETTI, G. GILLI, M. ALBERONI, R. NEMNI, F. BAGLIO, "Art, Colors, and Emotions" Treatment (ACE-t): A Pilot Study on the Efficacy of an Art-Based Intervention for People With Alzheimer's Disease, *Frontiers in Psychology*. 2020 Jul 16; 11: 1467
- LUCIANE F. VIOLA, PAULA V. NUNES, MONICA S. YASSUDA, IVAN APRAHAMIAN, FRANKLIN S. SANTOS, GLENDA D. SANTOS, PAULA S. BRUM, SHEILA M. BORGES, ALEXANDRA M. OLIVEIRA, GISELE F. S. CHAVES, ELIANE C. CIASCA, RITA C. R. FERREIRA, VANESSA J. R. DE PAULA, OSWALDO H. TAKEDA, ROBERTA M. MIRANDEZ, RICKY WATARI, DEUSIVANIA V. S. FALCÃO, MEIRE CACHIONI AND ORESTES V. FORLENZA, "Effects of a multidisciplinary cognitive rehabilitation program for patients with mild Alzheimer's disease", *Clinics (Sao Paulo)*. 2011 Aug; 66(8): 1395-1400. doi: 10.1590/S1807-59322011000800015
- JOSE A SANTIAGO, J. P QUINN, J. A POTASHKIN, *Physical Activity Rewires the Human Brain against Neurodegeneration*, *International Journal of Molecular Science*, 2022 Jun 2; 23(11): 6223
- TAVOR BEN-ZEEV, YEHUDA SHOENFELD, JAY R HOFFMAN, *The effect of exercise on neurogenesis in the brain*, *The Israel Medical Association journal*. 2022 Aug; 24(8): 533-538

Ringrazio l'équipe multiprofessionale del CRIC per la disponibilità e la professionalità, con particolare riguardo a chi con il proprio sostegno e la partecipazione diretta ha reso possibile la realizzazione di questo progetto:



Federica Biddau, logopedista

Mariella Casa, psicologa

Martina Cerato, operatrice socio-sanitaria

Alessandra Codemo, geriatra

Achille De Gregorio, direttore di ARTEA

Raffaella De Novellis, operatrice socio-sanitaria

Elena Fantinato, fisioterapista

Carlo Gabelli, direttore del CRIC

Elisabetta Gasparoli, neurologa

Antonella Tridello, infermiera